

è un prodotto **amaltea edizioni**

www.zac7.it

raiano tel/fax 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com

supplemento quindicinale
anno VI numero 22 di **ZAC mensile** anno XI
distribuzione gratuita
registrazione trib. di sulmona n. 125

DIFFUSIONE GRATUITA

venerdì 22 novembre 2013



IL PUNTO
di **patrizio iavarone**

«Ti può servire per la campagna elettorale, un altro incontro sul territorio che ne so io». Non sa che farci Rosa Giammarco dei soldi che avanzano dai fondi della cultura. Quegli euro tolti dai budget di associazioni dilaniate dai tagli e ora da far spendere all'ApC di Chieti per «un convegno (qualunque esso sia, ndr) poi se tu c'hai qualche altra cosa, per arrivare a quei quattro, cinquemila euro». E tutta qui, in questa conversazione del 21 giugno scorso tra la funzionaria Rosa Giammarco e l'assessore regionale Luigi De Fanis, la fotografia del degrado della cultura in Abruzzo: una mera cassaforte di voti, se non di mazzette (come ipotizza la procura di Pescara), dove la qualità della proposta, la programmazione, gli sforzi e le fatiche di chi nella cultura opera tra mille difficoltà, viene relegata. Al di là degli aspetti penali, del presunto mercimonio di briciole, dei meschini ricatti, dello champagne e dei viaggi pagati dai contribuenti: questa frase, rimasta silenziosa finora tra le carte dell'inchiesta Vate, è uno schiaffo in pieno volto a chi, nonostante tutto, continua a credere nella cultura come strumento di crescita e, spesso, a lavorarci gratis. Tanto più forte è questo schiaffo, se si pensa che la proposta all'assessore PdI arriva da una funzionaria che era nel direttivo del Pd: come dire che non è questione di bandiera politica, ma di (in)cultura della gestione. Accontentare l'assessore, favorire l'uso dei fondi pubblici come merce elettorale: sembra talmente scontato il meccanismo che va oltre l'appartenenza politica dei suoi protagonisti. Così si scopre che due hostess a Torino, che sono la baby sitter della segretaria e una sua amica, costano quanto un contributo annuale ad una manifestazione come il Caniglia o il Sulmonacinema, per restare a Sulmona da dove la funzionaria dal portafoglio pieno dava direttive. La beffa diventa miseria etica a leggere le altre intercettazioni e le ipotesi di concussione: mazzette di mille euro su contributi da 4 mila, destini di progetti appesi all'insinducabile volontà di chi quei progetti non ha neanche letto, limitandosi a fare i conti sulle percentuali da incassare personalmente. «Il Vate» non canta più le odi d'Abruzzo, ma, triste destino, è oggi il simbolo di un Abruzzo senza più poesia, né cultura.

IL GIORNALE ON LINE È SU **ZAC7.IT** ANCHE IN PDF

L'Attila della cultura

La legislatura Chiodi si è distinta per aver annientato la politica culturale della regione. Svuotate le leggi di settore e contributi assegnati senza criterio

Giovedì scorso 25 coppie di sulmonesi si sono prestate a "sopportare" un incontro promozionale con una ditta di materassi, in cambio di un contributo di questa al Festival di Sulmonacinema. Cinquecento euro a favore della prestigiosa kermesse, per un'oretta circa di consigli su come avere sogni d'oro. Una campagna di finanziamento che, per quanto originale, la dice lunga su come e a cosa sia stata ridotta la cultura in Abruzzo.

Con gli operatori che i "sonni tranquilli" possono averli solo dai materassi e chi, invece, sui materassi dei contributi pubblici ci specula, "smazzetta" e beve champagne. La legislatura Chiodi, al di là degli scandali, ha segnato in modo netto e incontrovertibile la condanna a morte del settore, trasformato in un baraccone dove tra mazzette e favori personali, le attività culturali sono state umiliate e zittite,

sostituite, quando è andata bene, da carnevalate d'altri tempi, dette anche "grandi eventi", che con la cultura hanno poco e niente a che fare. I numeri, se ce ne fosse bisogno, stanno a dimostrare come, nonostante le velleità di un Abruzzo "tutto turismo e cultura", la nostra regione abbia pressoché cancellato dalle sue priorità (ma anche dall'ordinario) la politica culturale. Dal 2006 al 2013, la spesa per le attività culturali della Regione Abruzzo è passata da 11 milioni 492 mila euro a 2 milioni 315 mila euro. Attila sarebbe stato più clemente. Una devastazione non dettata dalla sola ristrettezza di cassa, quanto da un preciso disegno a-culturale che ha nei fatti garantito sostegno non ai progetti culturali (programmati e strutturati), ma alle improvvisazioni de-

gli amici di turno, meglio se con cresta al seguito per sostenere la campagna elettorale alle porte. Così sono stati svuotati innanzitutto i capitoli delle cosiddette leggi di settore: la 98 sul cinema, ad esempio, passata da 1 milione 50 mila euro del 2006, ai 120 mila euro del 2013. O ancora la 15 sulle attività musicali che dai 3 milioni e 90 mila euro del 2006, quest'anno ha ottenuto 390 mila euro. E poi la 76 per l'Istituzione sinfonica passata da 950 mila a 250 mila euro, la 40 sulla lirica da 1 milione 150 mila a 320 mila euro, la 35 sulla promozione turistica da 230 mila a 35 mila euro, la 56 sulla promozione culturale da 1 milione 900 mila a zero euro, solo per citare le più importanti. In piedi è rimasta solo la 43 (750 mila euro): quel calderone dove tutto è possibile solo se lo vuole l'assessore che determina «le modalità di organizzazione o di adesione, assumendo le occorrenti determinazioni ed i conseguenti impegni di spesa». E abbiamo visto come. ■

Babbo Natale



INCHIESTA •
La giungla del sapere

CRONACA

Lo scherzo di "carnenatale"

Dopo mesi di discussione fiume, poco e nulla nel sacco del Babbo Natale sulmonese: cartellone ancora incerto e commercianti che si tirano dietro

di **elisa pizzoferrato**

SULMONA. Ancora confusione negli uffici del Comune di Sulmona sul prossimo cartellone natalizio. In attesa di prossime conferenze stampa, non resta che affidarci alle poche informazioni certe. A catalizzare l'attenzione quest'anno è la prima edizione del presepe vivente itinerante programmato per il prossimo 29 dicembre. Una vera e propria rappresentazione teatrale itinerante che coinvolgerà l'intero corso Ovidio dove saranno allestite ben sei postazioni a partire da Porta Napoli fino al piazzale della cattedrale di San Panfilo che ospiterà la capanna con il bambino. Le recite, or-



ganizzate dall'associazione Giostra Cavalleresca, si svolgeranno ogni mezz'ora per consentire a tutti di seguire l'intera rappresentazione. Confermata dal vice sindaco Luciano Marinucci la volontà di dedicare il Natale sulmonese ai bambini, protagonisti dell'appuntamento con 'La Befana in piazza' che come tutti gli anni si svolgerà il 6 gennaio in piazza Garibaldi con la partecipazione di vigili del fuoco. A quanto pare dovrebbero essere coinvolti anche i giovani con alcuni concerti in programma dei quali però ancora nulla è dato sapere. Di certo il poco tempo a

POLITICA

Rimpasto in giunta

Sabato riunione di maggioranza per ridistribuire le deleghe rimaste orfane dello staff. Palazzo Meliorati ai gruppi consiliari: Ranalli punta sulla partecipazione

SULMONA. Il tempo sembra scaduto o comunque non è abbastanza, quello almeno messo finora a disposizione dagli assessori della giunta Ranalli. Così il primo cittadino ha deciso di suonare la sveglia e sabato ha convocato i suoi consiglieri di maggioranza per dare una salutare rimescolata di carte e deleghe. Non è chiaro se qualche testa salterà (qualcuno degli assessori non avrebbe ottenuto la piena sufficienza dopo sei mesi di mandato), ma di certo incarichi e deleghe saranno rinnovati, smistati, distribuiti. L'esigenza è duplice: spronare i dormienti e alleggerire il peso che Ranalli si è caricato dal primo giorno, con quelle deleghe pesanti che sarebbero dovute andare ad uno staff rimasto abortito (e che a quanto pare rimarrà tale). Personale, Turismo, Cultura e Urbanistica, saranno così assegnate agli assessori, a cui il primo cittadino affiancherà due consiglieri comunali ciascuno. Un aiuto, più che un tutoraggio, perché i problemi sono tanti e le forze poche. Anche per questo presto palazzo Meliorati (ristrutturato e liberato dagli uffici Cul-



CASA più
Convenienza..
..a 2 passi da casa
www.negozicasapiu.it
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

ALASKA
Via Martiri Italiani delle Fobos - Zona Industriale - Sulmona
AZIENDA CERTIFICATA VINOCCO - BOPOLIMERI UNI EN 13435
AL
www.alaskaplast.it
Tel. 0864 251 8100
Sacchetti BIOPLASTICA Compostabile
Bobine Film Tubolare & Foglia Termoretraibile
Sacchetti ROTOLO Raccolta Differenziata

BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pratola Peligna

Via Gramsci, 136
Tel. 0864.2751

DALLA PRIMA

Lo scherzo di "carnenatale"

disposizione non consente ulteriori programmazioni come ribadiscono a gran voce i commercianti che non mancano di denunciare l'atteggiamento dilatorio dell'amministrazione. Solo chiacchiere durante le riunioni svoltesi nella sala consiliare di palazzo San Francesco, conclusesi tutte con un nulla di fatto. Tra mancati accordi e assenza di fondi gli oltre 200 commercianti, all'inizio disposti a cofinanziare un programma natalizio che 'riaccendesse' un centro storico sempre più spento, hanno un solo rammarico, quello di essere stati presi in giro. «Oggi è troppo tardi per fare qualsiasi cosa. Resta la possibilità di un impianto di filodiffusione ma alla richiesta di contribuire con 40 euro molti commercianti si sono tirati indietro». A riaccendere il corso cittadino dunque saranno solo le luminarie che, spiega Marinucci, da viale Roosevelt si vorrebbero (ma il condizionale è d'obbligo) portare oltre Porta Napoli, presso la quale sarà allestita una casetta di legno. A rendere meno desolante il panorama natalizio, torna l'appuntamento del 7 ed 8 dicembre con Ars, Eros, Cibus, la manifestazione organizzata dall'associazione Fabbricacultura che quest'anno coinvolgerà anche i Comuni del circondario. Una due giorni ricca di eventi che animeranno centro e periferia con mercatini, banchetti afrodisiaci, mostre, degustazioni e concorsi per immagini e poesie, il tutto ispirato al tema dell'amore ed al suo più grande cantore, Ovidio.

Rimpasto in giunta

tura e Sociale che saranno trasferiti all'ex caserma Pace) diventerà la nuova casa del consiglio, o meglio dei gruppi consiliari, ciascuno dei quali sarà dotato di un'aula per le riunioni e potrà "impiegare" (non sono previsti né rimborsi, né stipendi) due persone. La proposta, che trova favorevoli anche i gruppi di opposizione, è del presidente, Franco Casciani, per il quale non si tratta solo di una questione di spazi: creare degli uffici per i gruppi permetterà anche ad alcune persone di fare esperienza a livello politico, collaborando con i consiglieri, anche aiutandoli in materie in cui magari non sono esperti, e prendendo dimestichezza con la politica attiva, compiendo uno specie di stage. La materia dovrà essere regolamentata, chi entrerà in quegli uffici dovrà avere un motivo e i titoli per farlo e soprattutto dovrà entrarvi consapevole di voler fornire un servizio alla comunità in modo del tutto gratuito. Niente staff, dunque, ma il tentativo di riconquistare i cittadini alla partecipazione attiva e alla vita amministrativa della città. Missione che, una volta, era affidata ai partiti, diventati ormai, nella maggior parte dei casi, solo scatole vuote di contenuti e affollate da burocrati a caccia di tessere.

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

L'INCHIESTA

di pasquale d'alberto

Gli operatori culturali del Centro Abruzzo allo sbando tra leggi, leggine, incertezza di finanziamenti, impossibilità di programmazione, incapacità di visione d'insieme

La giungla del sapere



Una giungla: questa la strutturazione che l'apparato legislativo del settore cultura della Regione è venuto assumendo negli anni. Per di più con risorse sempre minori, (da 12 milioni di euro del 2000 a circa 2,5 milioni del 2012). Ma cerchiamo di entrare nel dettaglio. C'è innanzitutto la legge '56/73, riservata ai Comuni, per eventi e realizzazioni con la partecipazione della Regione. Una volta era il "pozzo di San Patrizio" per piccole iniziative culturali, feste, manifestazioni varie. La partecipazione regionale, in genere, oscillava tra il 20 ed il 45%. Ad essa hanno attinto nel tempo, oltre che i Comuni, associazioni come il "Gruppo Archeologico Superequano", le Pro Loco, manifestazioni musicali, le sagre, le fiere. Poi, nel 2010, fu privata di risorse. Da quest'anno (per il 2014) è stata rifinanziata (il termine delle domande è fissato al prossimo 30 novembre). I progetti, in genere, vengono esaminati da una commissione che, fino a qualche anno fa, vedeva la partecipazione di funzionari regionali e di personalità esterne (Colapietra, Capezzali, Giancristofaro). Oggi è composta da soli funzionari regionali. Ma comunque c'è una commissione. Poi c'è la famigerata legge '43/73, quella che ha fatto deragliare l'assessore De Fanis. È riservata ad "eventi culturali di spessore". La sua gestione è a totale discrezione dell'assessorato alla promozione culturale. Da questa legge, negli ultimi anni, sono venuti i fondi per associazioni e manifestazioni come la Camerata Musicale, il Premio Sulmona del "Quadri-vio", Romantica, Sulmonacinema. Ma su di essa venivano scaricate anche manifestazioni come il Premio Croce di Pescasseroli, il premio Patini di Castel di Sangro, il Premio Silone, che pure hanno leggi regionali di riconoscimento per l'alto "valore culturale". Con cifre variabili, ma sempre destinate a decrescere per l'assottigliarsi dei fondi. Ma anche perché spesso questi

fondi venivano decurtati a discrezione da questo o quell'assessore. Basti pensare che, nel 2011, gran parte della dotazione della legge '43 fu destinata alla celebrazione (circa 100.000 euro) dei successi sportivi del Pescara e della Virtus Lanciano. In sostanza l'assessore Masci chiese in prestito un po' di fondi a De Fanis per poter far fronte a problemi di prestigio. E chiaro, poi, che restano senza fondi manifestazioni prestigiose come il Premio Capograssi di Sulmona che sono costrette a chiudere i battenti. Poi c'è la legge '44/92, nata per la tutela dei beni museali ma trasformata in una gemella della '43, sulla quale vengono dirottati, non si sa sulla base di quale criterio, una serie di progetti. Almeno questi, visto che per il 2013 c'è già una delibera della giunta regionale, dovrebbero salvarsi dal ciclone causato dall'arresto dell'assessore. Su di essa, per quest'anno, sono state dirottate manifestazioni come quella di Cocullo/Unesco, nonostante anche qui una legge regionale nel garantisce una "corsia preferenziale". La legge '43 ha anche una filiazione che viene gestita dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Recentemente è stato emesso un bando apposito per progetti di carattere culturale la cui scadenza, dopo la solita proroga, è stata spostata dal 15 settembre al 4 novembre. L'esame dei progetti è in corso, ma anche questa branca potrebbe cadere sotto la tagliola della revisione annunciata dal presidente Chiodi. La '43, inoltre, è stata utilizzata negli ultimi anni anche per l'acquisto dei libri. Anche questi fatti in forma discrezionale, prevalentemente in base a rapporti amicali. Un modo del tutto originale per sostituire la legge per l'editoria, i cui progetti andavano presentati entro il 15 febbraio, e che la giunta regionale ha deciso di non rifinanziare. Ma poi ci sono anche i bandi emessi dall'assessorato al Turismo, fino a qualche tempo fa gestiti dall'Apr ed oggi, dopo il suo scioglimento, affidati ai funzionari dell'assessorato. Si basano sulla legge '49 del 1975 e sono riservati ai Comuni ed alle Pro Loco per eventi svolti nell'anno precedente (quindi a sanatoria). Ad essi hanno attinto,

Dalle sagre ai concorsi lirici, dalle Pro Loco ai Comuni: la mappa (confusa) delle fonti di finanziamento che hanno sostenuto (sempre meno) eventi e attività culturali sul nostro territorio. Una storia di figli e figliastri con la mano tesa a questuare la miseria. Ecco come ha sopravvissuto chi ce l'ha fatta

negli ultimi anni, manifestazioni come la Sagra delle Ciliegie di Raiano, la Corsa degli Zingari di Pacentro, il Rito dei serpari di Cocullo per contributi che oscillano tra i 1.000 ed i 2.000 euro. Quest'anno (per gli eventi 2012) sembra che la dotazione sia lievitata ed i contributi pure. Sarà certamente per l'anno elettorale. Solo che, con il passaggio dall'Apr all'assessorato è aumentata in maniera esponenziale la lentezza nell'erogazione. Una volta, poi, ad erogare contributi alle varie iniziative, per lo più piccole, che si svolgevano sul territorio, contribuivano le Agenzie di promozione culturale. Oggi non più. La loro dotazione è minima

(2.000 euro per quella di Sulmona; 1.300 per quella di Torre de' Passeri). Non basta neppure per l'aggiornamento della biblioteca. Poi c'è l'ultima trovata: la griglia dei "grandi eventi". Una di queste, approvata un paio di anni fa, ha visto l'inserimento della Giostra Cavalleresca di Sulmona e l'esclusione, non si sa perché, del Teatro di Gioia. Ora l'assessorato si apprestava a riproporlo, inserendo altre manifestazioni ritenute di eccellenza (per il nostro territorio, Cocullo e Pacentro). Ma con l'arresto dell'assessore anche questo progetto si è fermato. Se ne riparlerà, probabilmente, nella prossima legislatura.

Per dirla tutta

Ma come si pone il mondo della cultura del territorio del Centro Abruzzo nei confronti della giungla legislativa regionale di settore? Questo è un problema ancora più grave, se possibile, della cattiva gestione. Ebbene, non c'è una azione condivisa, una rete, che garantisca la valorizzazione delle eccellenze. Ogni associazione, anzi, ogni soggetto, ritiene che la sua iniziativa rappresenti l'eccellenza. Lo si è visto nel dibattito, fondamentalmente sterile e dal finale negativo annunciato, dello scorso anno intorno al Distretto culturale. La Provincia aveva il suo, la Valle Subequana il suo, Sulmona il suo. Senza che la Regione avesse emanato linee guida per

dare certezze. E così ogni associazione, ogni Comune, ogni soggetto contratta con l'assessore di turno la sua piccola fetta di finanziamento. Che è misero. Che non è in grado di garantire alla manifestazione o all'evento il necessario salto di qualità. Così facendo può accadere che una iniziativa possa prosperare per una stagione ma poi è destinata inevitabilmente a morire di inedia. Servirebbe altro. Che almeno sulla cultura, che è fatta anche del comune sentire di tutti, questo territorio riuscisse ad agire in maniera concertata. Facendo massa critica. Ma anche questo, alla fine, rischia di essere un piccolo sogno di "mezzo autunno".

ETICA & RESPONSABILITÀ

**-spreco
+economia**

Più SCONTA del

30%

i PRODOTTI FRESCI
prossimi alla scadenza!

CONAD

INDUSTRIE MERCA S.p.A.



Calore... assistito!

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA A CASA TUA

PAGAMENTI RATEALE

TUTTO COMPRESO
a partire da
€ 39,90
al mese per 12 mesi

50% 65%
detrazione fiscale

OLIMPIA
SISTEMI

LINCAR
Ravelli



ARRIGO CAVTELA
Via Germano snc
PRATOLA PELIGNA (AQ)

0864 271377
335 8429665



«La provincia dell'Aquila sta vivendo la peggiore crisi economica ed occupazionale del dopoguerra». La denuncia è stata fatta dai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil (Trasatti, Sangermano e Lombardo) nel giorno dello sciopero generale contro la legge di stabilità. Allarmanti i dati forniti. Una diminuzione del 26% nelle esportazioni; disoccupazione giovani

le oltre il 40% contro una media regionale del 33%; la crescita della cassa integrazione con un +40%; 1.426 persone in mobilità; la ricostruzione post sisma praticamente ferma salvo qualche isola felice. «Se in Italia c'è crisi - hanno detto i sindacati - nella nostra provincia siamo alla depressione». Il fatto è che i sindacati non sanno più a che santo votarsi: le crisi

NERO SU BIANCO

Sindacati: «Mai crisi è stata così grave»

Ennesimo grido d'allarme dei sindacati provinciali: emorragia di lavoro e di speranze



aziendali sono uno stillicidio quotidiano e non si intravedono segnali di ripresa. Prendiamo il Centro Abruzzo, l'area dove la crisi è più forte. Per ora reggono l'automotive (Magnetit Marrelli, F&B di Raiano) e la ex Lafarge Gessi di Corfinio che ha introdotto anche gli straordinari per far fronte alla domanda estera, ma la gran parte delle fabbriche che un tempo componevano il tessuto industriale sono ormai chiuse o fortemente ridimensionate. L'elenco è lungo: Sitindustrie, Finmek, Ceramica Saba, Coca Cola, Focet, Solvay, Merker, ferrovia, Enel. Solo in queste fabbriche si sono persi oltre 1.000 posti di lavoro. Si tratta in gran parte di lavoratori in una età per la quale è difficile l'utilizzazione di

strumenti per la ricollocazione sul mercato del lavoro. Segnali pericolosi di scricchiolio si avvertono anche in unità produttive fino a poco tempo fa ritenute sicure (Di Nino trasporti, Fassa Bortolo e Gran Guizza). Cassa integrazione straordinaria sempre in scadenza e sempre da rifinanziare. I call center (circa 500 posti di lavoro) ancora vivi grazie a contratti di solidarietà, ma pericolosamente esposte all'oscillazione delle commesse esterne. La piccola e media impresa, all'interno della quale la presenza sindacale è quasi inesistente, anch'essa a fare i conti con la crisi. La cassa integrazione ormai ha fatto breccia anche lì. Un cimitero di capannoni abbandonati che consumano territorio, ma ormai sono la testimonianza di una scommessa perduta. I sindacati si ritrovano stretti tra l'ottimismo, di chiaro sapore elettorale, della giunta regionale ed una realtà dalla quale si alza forte un grido di dolore e di ricerca di aiuto. E con le istituzioni locali in affanno, che sembrano avere ormai rinunciato anche a combattere. **p.d'al.**

Luccichii dallo Smeraldo

Fornitori in gran parte pagati come promesso, ma per le ex Terme di Raiano

RAIANO. Sembra, stando alle testimonianze, che il lounge bar dello Smeraldo Resort, le nuove Terme di Raiano, sia ormai un centro di aggregazione quasi obbligato per giovani e non della Valle Peligna (e non solo) durante i fine settimana. Sembra che siano in costante aumento le richieste di utilizzazione del ristorante della struttura per matrimoni e cerimonie di vario tipo (battesimi, compleanni). Sembra che vi siano prenotazioni per l'utilizzazione della sala convegni, anche se un po' troppo "spartana" per una struttura di prestigio come lo Smeraldo. Sembra, inoltre, che anche l'albergo annesso allo stabilimento resort cominci a macinare ospitalità. Sembra... Ma poi c'è gente che si lamenta perché telefona per l'utilizzazione della "spa" e non riesce a prendere la linea. E, quando ci riesce, ottiene solo risposte interlocutorie. Ed altre leggende metropolitane. Ma come stanno veramente le cose a qualche mese dalla inaugurazione del nuovo stabilimento di quelle che un tempo furono le Terme di Raiano? Pos-

sono rappresentare veramente un punto di decollo dell'economia turistica del territorio? Quando entreranno "a regime"? Stando alle dichiarazioni del titolare, nell'intervento che ha svolto al convegno "Riprendiamoci il futuro", elementi certi di conoscenza della reale situazione e sulle future prospettive della struttura non ce ne sono. Aspirazioni, valorizzazione del pedigree del titolare, disegni di lunghissima prospettiva, ma progetti concreti francamente pochi. Segnali positivi, tuttavia, sembrano arrivare: gran parte dei debiti reclamati dai creditori nel mese di giugno, la sera della inaugurazione, sarebbero infatti stati onorati dal proprietario della struttura. Resta infatti qualche migliaio di euro da pagare (intorno ai 40 mila): contenziosi che, d'altronde, pendono ancora davanti ai giudici e comunque cifre ridotte rispetto agli oltre 500 mila euro che i fornitori reclamarono a gran voce davanti al resort, tanto da costringere il titolare a firmare una carta, controfirmata dai carabinieri di Raiano, nella quale si impegnava, proprio entro questo mese, a pagare tutti. Un segnale positivo che però deve fare i conti con il bilancio di una struttura che assorbe molte spese, che sembra avere poca liquidità, ma che, in fondo, a Raiano, tutti si augurano che possa davvero decollare prima o poi. ■



Oro d'olio

Raccolta straordinaria per gli olicoltori della Valle Peligna: qualità e quantità, anche se con resa minore

di **valentina petrilli**

RAIANO. In un periodo in cui la crisi cresce e la vita si fa più dura, la Valle Peligna fa tornare il buon umore a tutti, soprattutto ai buongustai e agli amanti dell'olio. È cominciato solo da qualche settimana il tradizionale rituale dell'abbacchiatura delle olive e già i risultati sono notevoli, straordinari, tanto da aver completamente attonito lo sconforto vissuto per la scarsa raccolta del 2012, in cui ci fu un calo complessivo del 70%. Quest'anno la nostra valle ha prodotto ben 20.000 quintali di olive, anche se poi la resa è stata nettamente inferiore. Infatti mediamente, stando alle statistiche dei frantoi della zona, si è riusciti a ricavare al quintale tra i 12/13 litri, mentre l'annata precedente, anche se il raccolto fu decisamente scarso, la resa si aggirava intorno ai 18 litri. Tuttavia la qualità è eccellente, nonostante le olive abbiano assorbito tanta acqua dalle frequenti piogge che hanno colpito il nostro territorio durante l'anno. «È un risultato ottimo - spiega il proprietario della cooperativa raianese Agripeligna - siamo davvero soddisfatti quest'anno della quantità, della qualità e soprattutto del nostro lavoro». Anche il clima è stato abbastanza favorevole da impedire alle piante di essere attaccate da parassiti, soprattutto dalla temuta "mosca" delle olive, la quale però, spostandosi in un clima più umido, ha attaccato e danneggiato le campagne olivicole della zona chietina e pescarese. Ce n'è per tutti, verrebbe da dire,

ma oltre alle produzioni proprie delle tante famiglie peligne, i frantoi come sempre importeranno tra i 3.000 e i 4.000 quintali per le riserve interne e per le vendite che si susseguiranno durante il corso dell'anno. Ma così, come se la signora "Crisi" si sentisse messa in disparte, gli oleifici, seppur carichi di lavoro, hanno dovuto fare a meno dell'aiuto dei lavoratori stagionali e affidarsi solo alle forze delle proprie braccia. Ma per godere fino in fondo di questa ottima annata aspetteremo con impazienza il 15 febbraio 2014 per l'ottava manifestazione di "Frantolio" che si terrà a Corfinio, dove le maggiori industrie olearie della zona gareggeranno per distinguere il proprio prodotto e pubblicizzarlo, svelando oltre alle nuove tecniche di macinatura e imbottigliatura, l'importanza e i vantaggi dell'etichettatura, che potrebbe portare "l'oro peligno" a competere a livello nazionale e a farsi conoscere all'estero.



RIPIEGHI

Commessi



di **fabiola capaldi**

Gioiellerie, negozi di abbigliamento, borse e accessori, calzature, prodotti per la casa e la persona: sono perlopiù giovani quelli dietro i banconi, dove si va a fare shopping. Sorrisi (quasi sempre) smaglianti e professione, come per i call center, (spesso) di ripiego. Secondo il presidente della Confcommercio di Sulmona, Claudio Mariotti, i giovani commessi sono assunti con regolare contratto nazionale del commercio (a loro tutela, gli ispettori del lavoro dovrebbero passare spesso per le verifiche, ma nella maggior parte dei casi non se ne vede nemmeno l'ombra), sono istruiti (diplomati e laureati) e lavorano part-time. Il che vuol dire lavorare quattro ore al giorno (sulla carta) per poco più di 600 euro netti. Sì, sulla carta perché la realtà è ben diversa da quella sostenuta da Mariotti: molti ragazzi, sulla busta paga sono assunti part-time, ma in realtà lavorano otto ore al giorno (nonostante questo, vengono loro riconosciuti straordinari e festivi). Un escamotage "necessario" perché la giornata retribuita completa, almeno da queste parti, sarebbe impensabile per le tasche dei datori: circa 2 mila euro al mese tra tasse e contributi. Troppo per un territorio che vede abbassare giorno dopo giorno le saracinesche. I commessi sono poi perlopiù commesse: più pratiche, sorridenti e convincenti. In ogni esercizio commerciale ve ne sono, per esagerare, due (questo dato è riferito ai negozi che producono un discreto fatturato). Se ve ne sono di più, dipende dalla quadratura del negozio, cioè la grandezza, e dal marchio che si vende. Inoltre, spesso capita che molti ragazzi lavorino in nero da anni senza lamentarsi, perché il datore di lavoro non ci impiega molto a trovare un sostituto che stia alle condizioni "del mercato". La realtà sulmonese sta logorando la gioventù del territorio che potrebbe essere preziosa per l'economia peligna. I giovani hanno un modo diverso di approcciarsi al cliente, sono una risorsa per la nostra città perché hanno volontà, spirito d'iniziativa, inventiva e creatività, secondo Mariotti. Diverso il discorso dei supermercati, il cui giro d'affari è maggiore, e dove vi sono più dipendenti tutelati. Il limite però è sempre lo stesso: minicontratti di due o tre mesi, poi un periodo più o meno lungo a casa e, quando serve, si verrà richiamati. In altre realtà commerciali, capita anche che sono fatti contratti quindicinali, ossia si lavora di due settimane in due settimane. Lo stipendio è intorno ai mille euro, in altri casi dipende dalle ore di lavoro che si svolgono. Le mansioni sono il riordino degli scaffali e la gestione dei reparti e della cassa. Per cercare lavoro non ci sono né agenzie né intermediari, ma è il giovane in prima persona che di buona lena gira per supermercati e negozi, armato di curriculum e di tante vane speranze.

LA FENICE
RISTORANTE, NATURALMENTE.

**NUOVA SEDE:
PRATOLA PELIGNA
S.P. NOLFESSE
TEL. 339. 8894658**

PREMIUM

Ristorante
Pizzeria forno a legna
Giardino esterno
Ottimo rapporto qualità/prezzo

Gardenia
BORSE SCARPE ACCESSORI

**NUOVA COLLEZIONE
AUTUNNO - INVERNO**

Via Nazario Sauro 49 - Pratola Peligna - www.gardeniastore.it

SPORT



Caos fuori campo

Il Sulmona di fatto senza società rischia di sfumare il buon lavoro fatto finora. Il Pratola minaccia il ritiro dopo l'arbitraggio di domenica scorsa. Vince solo il Raiano

di **walter martellone**

Nel campionato nazionale di serie D, il Sulmona passa dall'euforia della vittoria (2-3) contro la Civitanovese al ridimensionamento imposto dalla capolista Ancona che domenica ha stravinto il big match della dodicesima giornata (0-3), dimostrando tutta la sua forza. In una domenica che ha fatto registrare un afflusso record al Pallozzi, con centinaia di supporter marchigiani al seguito della loro squadra, il Sulmona esce dal campo sconfitto, ma assolutamente a testa alta consapevole di aver fatto tutto quanto era nelle possibilità dei calciatori. Nello sport è bello vincere, ma è altrettanto bello ammettere la superiorità degli avversari e domenica sotto questo punto di vista, il pubblico di Sulmona ha dato un segno di grande sportività, applaudendo i propri beniamini, ma soprattutto tributando un applauso sincero alla squadra dell'Ancona. Un bel gesto di sportività che ci piacerebbe sempre vedere sui campi di calcio. La giornata era iniziata con dei segnali poco rassicuranti dal punto di vista societario e lo stadio Pallozzi presentava i segni di queste tensioni, con i tabelloni pubblicitari rimossi in gran fretta dal

gruppo romano per "evitare danni di immagine agli sponsor" dopo che l'ufficiale giudiziario aveva sequestrato parte dell'incasso derivato dalla prevendita dei biglietti per l'ingresso allo stadio. Dopo la gara, l'increscioso episodio di negare l'accesso in sala stampa ad Onda Tv, ha riportato un clima di tensione di cui non si sentiva certo il bisogno. Dopo di ciò, il gruppo romano che fino a qualche settimana fa aveva garantito che tutto si sarebbe risolto con il presidente Scelli, ha dichiarato di ritenere conclusa la propria esperienza con il Sulmona Calcio, gettando tutti nell'incertezza più totale. La squadra è tornata ad allenarsi mercoledì agli ordini del mister Mecomonaco, ma non è certo che domenica sarà regolarmente in campo a Città Sant'Angelo contro l'Angolana. In Promozione acque agitate a Pratola, dove la squadra di casa ha rimediato un'altra sconfitta casalinga (0-1) contro il Real Tigre di Vasto. Questa volta a dire il vero, la tema arbitrale ha condizionato il risultato, convalidando il gol della vittoria degli ospiti, viziato da un netto fallo. Dopo questo episodio il presidente Alberto Panella ha inviato una lettera in Federazione minacciando il ritiro

della sua squadra, tartassata a dire della società, da continui torti arbitrali. Crediamo in una forte provocazione da parte del Presidente e siamo convinti che il Pratola continuerà a giocare le sue partite, magari avendo un occhio più attento da parte degli arbitri dopo il duro sfogo di Panella. Va forte il Raiano in Prima Categoria; domenica è arrivata la quarta vittoria consecutiva contro il Centerba Toro di Tocco Casauria (3-1), che significa secondo posto in classifica dietro il Torre Alex di Cepagatti. Rallenta ancora il Goriano, che dopo il pareggio a

Celano (1-1) scivola in terza posizione. Sempre più difficile la situazione del Popoli, ultimo in classifica con appena un punto all'attivo.

Pedali in festa

Il primo dicembre a Sulmona si festeggia il ciclismo con campioni e dirigenti nazionali

di **maria bellucci**

SULMONA. Impegno, generosità, passione e talento sul palco del cinema Pacifico, a Sulmona, il prossimo primo dicembre a partire dalle ore 10, in occasione della "Festa regionale del ciclismo". L'edizione 2013 della manifestazione, organizzata dalla Federazione ciclistica italiana (comitato regionale Abruzzo e comitato provinciale L'Aquila) con il patrocinio e il contributo del Comune di Sulmona, premierà tutti gli atleti della Regione Abruzzo che, nel corso della stagione agonistica si sono distinti in gare a carattere provinciale, regionale, nazionale e internazionale. Atleti, dirigenti, tecnici o semplici appassionati all'insegna di uno sport capace di creare in ogni occasione tanto entusiasmo e condivisa partecipazione. All'evento, sarà presente la squadra professionistica Fiamme Azzurre, tra cui il commissario tecnico Sergio Tranquilli e gli atleti Tatiana Guderzo (medaglia di bronzo in linea ai Giochi olimpici di Pechino 2008 e campionessa del mondo in linea a Mendrisio nel 2009), Monia Baccaille, Marta Bastianelli e i fratelli Luca e Ivano Pizzi, quest'ultimi campioni del mondo e medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra. Una giornata per festeggiare tanti successi di atleti dopo un anno generoso, a testimoniare la vitalità e la bellezza di uno sport, negli ultimi anni offuscata dall'uso di sostanze dopanti da



parte di tanti atleti, tra i quali proprio l'amato Pantani che venne sacrificato sull'altare della trasparenza e del ciclismo pulito. Una festa in casa per quello che in realtà è stato il primo sport a grande diffusione internazionale e che raggiunge la sua maggior popolarità in Italia, Francia, Paesi Bassi e Belgio. In Italia la prima corsa ciclistica su strada ad essere disputata fu la Firenze-Pistoia che "corsa" il 2 febbraio 1870 viene considerata la prima gara su strada in assoluto. Di certo la prima di quel tipo, internazionale. Una festa dove forse si dovrebbe riflettere a lungo in merito agli interessi dei vertici che girano attorno al mondo dello sport capaci purtroppo di decidere il destino di carriere e capacità di atleti passionali.

Classifica aggiornata al 22 novembre

| SERIE D | PROMOZIONE GIR. A |
|-------------------|-------------------|
| Ancona | 27 |
| Termoli | 24 |
| Maceratese | 23 |
| Sulmona | 22 |
| Giulianova | 20 |
| Matelica | 20 |
| Civitanovese | 19 |
| Vis Pesaro | 19 |
| Jesina | 18 |
| Celano Fc Marsica | 16 |
| Amiternina | 15 |
| Fano | 14 |
| Fermana | 13 |
| Recanatese | 12 |
| Agnonese | 8 |
| Isernia | 7 |
| Angolana | 6 |
| Bojano | 3 |

| PROMOZIONE GIR. B | PRIMA CATEGORIA GIR. C |
|----------------------------|------------------------|
| Val di Sangro | 28 |
| Torrese Calcio | 25 |
| Borrello | 24 |
| Valle del Foro | 20 |
| Virtus Ortona Calcio 2008 | 20 |
| Fossacesia | 19 |
| Penne 1920 | 18 |
| Passo Cordone | 17 |
| Folgore Sambuceto S. P. | 16 |
| Castiglione Val Fino | 16 |
| Guardigrele | 15 |
| Real Tigre Vasto | 14 |
| Silvi | 12 |
| Castello 2000 | 12 |
| Moscufo | 11 |
| Pacentro 91 | 10 |
| Lauretum | 8 |
| Pratola Calcio 1910 | 4 |

| PROMOZIONE GIR. A | PRIMA CATEGORIA GIR. C |
|-----------------------------|------------------------|
| Team 604 | 31 |
| Martinsicuro | 29 |
| Mutignano | 21 |
| Polisportiva Controguerra | 21 |
| Paterno | 20 |
| Pontevomano Calcio S. R. L. | 19 |
| Balsorano | 17 |
| Cologna Calcio | 16 |
| Real Carsoli | 15 |
| Fontanelle | 15 |
| Poggio Barisciano | 14 |
| Notaresco | 13 |
| S. Omero Palmense | 13 |
| Jaguar Angizia Luco | 13 |
| Tossicia A. S. D. | 12 |
| Valle Aterno Fossa | 11 |
| Mosciano Calcio | 10 |
| Hatria | 5 |

| PRIMA CATEGORIA GIR. C | PRIMA CATEGORIA GIR. C |
|----------------------------|------------------------|
| Torre Alex Cepagatti | 23 |
| Raiano | 21 |
| Bucchianico Calcio | 21 |
| Goriano Sicoli | 19 |
| Scafa A. S. D. | 16 |
| Volto Santo Manoppello | 16 |
| Real Ofena Capestrano | 14 |
| Faresina | 14 |
| Rosciano | 11 |
| Antonio Scipione Nocchiano | 10 |
| Centerba Toro Tocco | 9 |
| Orsogna 1965 | 8 |
| Alanno | 8 |
| Pianella 2012 | 7 |
| Pro Celano | 3 |
| Popoli Calcio | 1 |

CINEMA E SPETTACOLI



Sole a catinelle

feriali
18:00 - 21:00
festivi
16:00 - 18:00 - 21:00



Thor: the dark world

feriali
18:10 - 21:10
festivi
16:00 - 18:10 - 21:10



Stai lontana da me

(fino al 26 novembre)
feriali
18:20 - 21:00
festivi
16:10 - 18:20 - 21:00



Da mercoledì 27 novembre Hunger games - La ragazza di fuoco - orari 18:20 - 21:10



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 21 al 27 novembre

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00
Lunedì chiuso

Insieme di qualità...
a Km 0

La concretezza del nostro impegno si traduce in
Sistemi di Gestione Certificati
coerenti con la nostra Missione Aziendale.



ristorazione collettiva

www.coselp.it



THE CAFEDRAAL

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica

TeleVoip Italia

Via Alessandro Volta, 8
67027 Raiano (AG)

www.televoipitalia.it
info@televoipitalia.it
Tel. 0864435109

CULTURA

La "vecchia scuola" a Sanremo

Gli Old School selezionati per la finale nazionale di Prato dell'8 dicembre



di **simona pace**

SULMONA. Non hanno deluso affatto le nostre aspettative quei "bravi" ragazzi dei The Old School che si sono conquistati un posto nella finale del Sanremo Rock Festival & Trend, il ramo del prestigioso festival dedicato al genere "duro" insomma. Così dopo essersi esibiti in quel di Pesca-

ra, ultima fase della selezione, con tre pezzi tutti loro, i The Old School l'8 dicembre saranno al Keller Platz di Prato insieme ad altre 20 band provenienti da tutta Italia. Un traguardo importante già solo quello di ritrovarsi a suonare in un contest di portata nazionale, che si li metterà a dura prova,



ma consentirà loro un confronto. Per la band esser lì è di per sé una gran bella vittoria. In fondo è proprio quello che stanno cercando, un continuo dialogo con altre realtà e una costante crescita nel mondo della musica: «Suonare un po' più lontano del solito è per noi un bel passo - confes-

sa Niccolò Maria Santilli, la voce del gruppo - La serata a Cepagatti è stata magnifica, c'era molta gente e il livello delle band era alto per cui è stato un momento costruttivo per noi». A Prato si presenteranno con un "curriculum" di tutto rispetto. Infatti i The Old School si sono confermati terzi, nella semifinale, su sette gruppi rag-

giungendo il punteggio di 39 che gli ha catapultati al quindicesimo posto nella classifica nazionale su un totale di 46 band. Certo la classifica sarà azzerata per il gran finale ma questo piccolo appunto sta solo a sottolineare come nella nostra terra dei giovanissimi talenti stiano creando qualcosa di grande, roba da non sottovalutare. Niccolò non si sbilancia ma chiacchierando sul loro nuovo pezzo *Son of a Rocker*, quello con cui gareggeranno al Keller Platz, lascia intuire l'uscita di un nuovo ep, probabilmente a gennaio, raccolta di pezzi vecchi e nuovi. Decisamente un disco è un ulteriore aggancio al bagaglio di esperienze vissuto fino ad ora, una marcia in più per proiettarsi ad alti livelli. Ed è così, che sfruttando le sfumature del rock'n roll vecchio stampo di Elvis Presley, Beatles, Eddie Cochran e altri, unita ad una rivisitazione tutta personale del genere, dopo aver conquistato la nostra valle con il loro ritmo avvolgente partendo dalle cover, ci ritroviamo a seguirli in un'avventura che inevitabilmente coinvolge un po' tutti. In attesa del fatidico giorno, quindi, e del disco, non resta che incrociare le dita, chiudere gli occhi e in qualsiasi modo andrà, sarà certamente un successo.

Il teatro "fatto in casa"

A Pratola quest'anno si affiancherà alla normale stagione, anche il concorso riservato alle compagnie locali

PRATOLA. La stagione teatrale pratolana assume nuove vesti. Oltre ai singoli spettacoli, al teatro per ragazzi, ai laboratori didattici quest'anno il Florian presenta il "Premio città di Pratola", concorso rivolto a compagnie teatrali amatoriali, ma selezionate. «L'idea parte dalla necessità di salvare la cultura dai drastici tagli imposti dalla crisi - spiega il consigliere con delega alla Cultura, Massimo Antonucci - Noi non riteniamo la cultura superfua e puntiamo a fare del teatro comunale un punto di riferimento per valle e dintorni». La formula perfetta è arrivata, quindi, affiancando alla "solita" stagione qualcosa che va a promuovere anche le realtà artistiche sul territorio a costo zero, visto che le stesse avranno diritto a riscuotere a fine spettacolo ognuna il proprio incasso. Ed ecco che da gennaio sul palco del teatro si potrà assistere a "Niente sesso siamo inglesi", commedia in due atti di Marriott e Foot, regia Marisa Zurlo, della compagnia Teatro Arianna di Sulmona (25 gennaio); ad un classico della drammaturgia con-

temporanea come "Ferdinando" di Annibale Ruccello dell'associazione Ouròboros di Sulmona, regia Maria Montuori (9 febbraio); alla commedia in due atti "Nu matrimonie cumbinate" di Li Spricajume di Spoltore, scritta e diretta da Vittorina Castellano (22 febbraio); all'interpretazione della commedia di Eduardo De Filippo "Ditegli sempre di sì" del Teatroxaso di Sulmona regia Roberto Carozzo (22 marzo); a "La cumbessione", commedia in due atti di Antonio Del Beato Corvi e Pietro Becattini, del gruppo teatrale I Petterusce di Campo di Fano (5 aprile). Saranno due le giurie che si occuperanno di eleggere la migliore compagnia attraverso delle schede tecniche: a quella popolare, il pubblico, saranno consegnate all'ingresso e si dovrà esprimere il proprio giudizio sui diversi aspetti artistici. Stessa scheda per la giuria tecnica, che naturalmente avrà maggior peso nella scelta, alla quale si aggiungeranno motivazioni di carattere tecnico. Nonostante la crisi, su il sipario, lo spettacolo deve continuare. **s.pac.**



Il vento di Armida

Esce nelle sale "Come il vento", il film di Puccioni con Valeria Golino, ispirato alla vita e alla morte della direttrice di ferro

di **simona pace**

SULMONA. Uscirà il 28 novembre nelle sale "Come il vento", il film di Marco Simon Puccioni sulla direttrice suicida del carcere di Sulmona, Armida Miserere, che ha avuto come set anche la nostra città. Il film che è stato di recente presentato fuori concorso al Festival del Cinema di Roma, racconta la storia della prima donna italiana a dirigere un carcere di massima sicurezza: una vita non semplice sia dal punto di vista professionale che umano, tanto da portare la Miserere nel 2003, a 46 anni, a togliersi la vita con un colpo di pistola. Ad interpretare la protagonista, Valeria Golino, che ha sposato con molto entusiasmo il progetto e che, in un'intervista a Repubblica descrive così la direttrice di ferro: «Magra o sovrappeso, comunque tesa e nervosa, Armida è intelligente, ironica, amichevole e scherzosa, ma anche inflessibile, moralista, giustizialista». La Golino aveva conosciuto



Armida Miserere proprio nel 2003 durante una rassegna organizzata da Sulmonacinema svoltasi all'interno del carcere sulmonese e che precedette di poco la tragica fine della direttrice. Un incontro mai dimenticato, che ha portato la Golino ad accettare di buon grado la proposta di Puccioni. Una pro-



posta che a Sulmona ha avuto la sua gestazione già 5 anni fa, quando Puccioni, ospite del Sulmonacinema, cominciò a lavorare al progetto. Poi la lunga trafila produttiva, le prime scene girate durante la processione del Venerdì Santo di Sulmona nel 2010 e nel 2012 il ritorno sulla macchina da presa in giro per l'Italia, fino, ancora, a Sulmona dove "Come il vento" ha ambientato diverse scene esattamente un anno fa. A seguire, sostenere e coadiuvare la produzione (a cui è subentrata anche Raicinema) la Sulmonacinema Film Commission che, anche in questo caso, ha saputo abbinare competenze tecniche e relazioni intessute durante i trenta anni di Festival. Un patrimonio troppo spesso dimenticato nei programmi e nei progetti della città e del territorio.

MONDO FANTASY

BALLOON ART

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO
CARTOLERIA
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO
Tel. e Fax 0864 72458
mondo_fantasy@virgilio.it

Aperte domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA

PIANETA PESCA

articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.988985 - 347.2453163 - hornetsc@hotmail.it

CHI VA...



La capitale del campanilismo

L'Aquila è stata bocciata per la candidatura a "capitale europea della cultura", edizione 2019. La commissione, composta da commissari italiani ed europei, non ha ritenuto il progetto aquilano meritevole di essere inserito nel gruppo delle città finaliste (Lecce, Ravenna, Cagliari, Matera, Siena, Perugia/Assisi). Una grave battuta di arresto per la classe dirigente aquilana, che aveva riposto in quella candidatura tante speranze per il rilancio dell'immagine della città e per fondi europei aggiuntivi per mettere in cantiere lavori che facessero decollare la ricostruzione del centro storico. Niente di tutto questo. Secondo la senatrice Stefania Pezzopane, presidente del comitato promotore, la ragione risiede «nei resoconti degli sprechi post sisma, nelle presunte infiltrazioni di mafia e camorra, nell'arresto dell'assessore regionale alla Cultura Luigi De Fanis». Per la Pezzopane è sempre colpa di altri! Se fosse così, per esempio, la Basilicata che ha avuto lo scioglimento del consiglio regionale e diversi episodi di inquinamento da strutture petrolifere avrebbe dovuto soffrire di più. E che dire della Puglia (Lecce è vicina all'Ital-sider). La verità è che L'Aquila si è giocata la candidatura da sola, senza tenere conto di mettere a sistema le eccellenze del territorio di cui è capoluogo. Lecce, per esempio, ha fatto di Melpignano e della "Notte della taranta" il proprio biglietto da visita. Siena, oltre alla bellezza del suo centro storico, ha inserito il vino ed i centri storici dei paesi vicini (San Gimignano, Pienza). Cagliari si è presentata come sintesi della cultura di una intera regione, la Sardegna, oggi agli onori delle cronache per devastazione e morte. L'Aquila no! Non c'è traccia, nel progetto, di Alba Fucens, della cultura popolare della Valle Peligna (Sulmona, Cocullo, Pacentro), del sistema dei Parchi. Niente.



Solo L'Aquila, il suo dolore, le sue macerie, come avveniva qualche anno fa, quando la città era ancora in piedi. Un tessuto culturale che vive oggi una vita precaria, sparsa in mille rivoli ed in mille ricoveri di fortuna. Cosa che i commissari non hanno potuto fare a meno di certificare. Ma questa esclusività campanilistica, vero tallone di Achille del progetto, è nel Dna di chi componeva il comitato, dalla Pezzopane al sindaco Cialente; da Errico Centofanti ad Antonio Centi; da Giorgio Paravano ad Angelo De Nicola. Una classe dirigente che, fatte salve le difficoltà oggettive della ricostruzione e gli errori perpetrati in questi anni, non riesce a dare una sintesi unitaria alla visione del futuro della città. Una vicenda, quella della mancata candidatura a capitale europea della cultura, che dovrebbe far riflettere anche il resto della regione e le piccole capitali dei sub territori, a partire da Sulmona. In un mondo globalizzato nessuno è autosufficiente. Eccellenze e potenzialità ci sono al centro ed alla periferia. Ed insieme si vince, ma da soli si perde. Come a L'Aquila. **grizzly**

... CHI VIENE



Il Coro di "crismas"

A.A.A. Aspiranti coristi cercasi. Requisiti richiesti oltre ad una bella voce, tanta voglia di stare insieme ed una buona capacità di adattamento. E sì, perché se la voce può migliorare a furia di canti e solfeggi, la flessibilità purtroppo non si apprende e per il neonato Coro della pro loco di Pratola Peligna adattarsi è una vera necessità. A partire dalla 'scelta' si fa per dire, della sede, che i coristi condividono con la Banda cittadina nei locali della Città della Musica, usufruendo di sedie e leggi nonché degli insegnamenti dello stesso maestro Amleto Ferrelli. Ogni martedì e mercoledì sera, i trenta elementi del nuovo coro folklorico si danno appuntamento per le prove dell'imminente esibizione dal sapore natalizio, e tra chi ha già qualche esperienza e chi è invece alle prime armi, l'affiatamento certo non manca e con esso il desiderio di imparare. Così anche se molti non hanno dimestichezza con lingue straniere, tutti hanno raccolto la sfida lanciata dal maestro accettando di affrontare canti della tradizione anglosassone. E poco importa se le parole sullo spartito sono scritte come si pronunciano o che manchi ancora una pedana per esibirsi, l'importante è partire con il piede giusto, sia pure poggiato a terra, arrivando pronti all'appuntamento con il pubblico. Che si confida sarà numeroso come lo è stato quest'estate in occasione dell'evento Pratola InCanta, manifestazione svoltasi lo scorso mese di agosto che ha visto debuttare ufficialmente il nuovo Coro con un repertorio della tradizione popolare. L'idea di un coro folklorico circolava già da qualche anno, ma i fondi a disposizione non consentivano ulteriori spese e così, in assenza di aiuti economici



dall'amministrazione cittadina, solo la perseveranza degli ideatori ha reso possibile la creazione di un gruppo canoro che lungi dall'essere uno dei tanti, rivendica la propria natura folkloristica in ossequio alla finalità dell'associazione pro loco di "promozione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale". Vantare un coro che accompagna le manifestazioni organizzate dalla pro loco durante l'anno non è cosa da poco e l'idea deve essere piaciuta a molti se anche da Sulmona e Raiano hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. «Certo siamo solo all'inizio - afferma il presidente della pro loco Franca Bianchi - ma l'accoglienza finora ricevuta ci fa ben sperare, e saremo lieti di accogliere altri cantanti». L'invito è dunque aperto ed indirizzato a chi, pratolano e non solo, voglia far parte di un gruppo unito dall'amore per la tradizione e dal desiderio di diffondere le melodie di un tempo e, si potrebbe aggiungere, 'con padronanza di lingue straniere e dotato di competenze artigiane'. Per leggere uno spartito dove Natale si scrive e si pronuncia "crismas".

grizzly

la PuZZOLA



ZAC SETTE

amaltea edizioni
via tratturo raiano aq italia
tel 0864 72464
amalteaedizioni@gmail.com
www.amalteaedizioni.it

settimanale di informazione

direttore responsabile patrizio iavarone

redazione e collaboratori patrizio iavarone - pasquale d'alberto
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace
luigi tauro - elisa pizzoferrato - maurizio longobardi
loretta montenero - maria bellucci

per la tua pubblicità su ZAC7 347 6393353 - 0864 72464

direttore commerciale paolo di giulio
grafica e impaginazione amaltea edizioni
tipografia Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



Via Valle Arcione, Zona Industriale • Raiano (AQ) • Tel. 0864.726128 • e-mail: info@stradecasfalti.it

DiFelice

dal 1958

DiFelice
beach

DiFelice
outdoor

DiFelice
screen

- ATTREZZATURE BALNEARI
- OMBRELLONI
- ARREDO ESTERNI
- PERGOTENDA[®]
- VELE OMBREGGIANTI
- TENSOSTRUTTURE E GAZEBO
- REALIZZAZIONI IN LEGNO E METALLO
- COMPLEMENTI ED ACCESSORI DA ESTERNO
- TELONI IN PVC
- TENDE DA SOLE
- TENDE TECNICHE E ZANZARIERE
- TAPPARELLE E CANCELLETTI DI SICUREZZA

OMBRELLIFICIO DI FELICE s.n.c. • Via Popoli, 15 • 67030 VITTORITO (AQ) ITALY
Tel. +39 0864.727146 • Fax +39 0864.727460
www.ombrellificiodifelice.com • info@ombrellificiodifelice.com

Ottica D'Alim nte

**Perchè da noi troverete
sempre qualcosa in più...**



Ottica D'Alim nte

Qualità e professionalità

Garanzia 

Pagamento rateizzato a tasso 0%



Via G. Marconi, 21 - POPOLI (PE)
Tel. e fax 085 9875076
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Duca degli Abruzzi, 2 - CEPAGATTI (PE)
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com

Via Misticoni
(presso Centro Commerciale "Il Molino")
Pescara
Tel. e fax 085 974595
e-mail: info@otticadalimonte.com